AVVISO AI CLIENTI

Belluno, 26 novembre 2026

SCIOPERO NAZIONALE GENERALE

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 12.06.1990, n. 146, e successive modificazioni, dalla "*Regolamentazione provvisoria delle prestazioni indispensabili e delle altre misure di cui all'articolo 2, comma 2, della legge n. 146 del 1990 e successive modificazioni nel settore del trasporto pubblico locale, ai sensi dell'articolo 13, lettera a), della legge n. 146 del 1990 e successive modificazioni*" (Delibera del 23 aprile 2018, n. 18/138 della Commissione di Garanzia) e dall'Accordo Aziendale del 23 ottobre 1991, sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali ed approvato in data 21 novembre 1991 dalla Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali,

si comunica che

in occasione dello **sciopero nazionale generale** indetto per la durata di **24 ore** dalle OO.SS. CUB, SGB, ADL Varese, SI COBAS, SBM, SGC, UNICOBAS

venerdì 4 dicembre 2026

è stata data comunicazione dalle sopracitate OO.SS. e dall'O.S. USB di adesione allo stesso e nell'ambito della rete servita dalle linee della Dolomiti Bus S.p.A., l'accordo aziendale attuativo in materia di prestazioni minime

PREVEDE LA GARANZIA DEL SERVIZIO NELLE SEGUENTI FASCE ORARIE

DALLE ORE 5:40 ALLE ORE 8:10 e DALLE ORE 12:10 ALLE ORE 15:40

La Dolomiti Bus S.p.A. precisa che le corse in partenza prima dell'inizio dello sciopero verranno effettuate regolarmente e che le stesse, una volta iniziate, proseguiranno sino al capolinea.

I servizi verranno ripristinati completamente a partire dal giorno successivo.

Come previsto dalla Regolamentazione di settore in materia di sciopero, si informa che le motivazioni dello sciopero proclamato dalle OO.SS. CUB, SGB, ADL Varese, SI COBAS, SBM, SGC, UNICOBAS sono: *per aumenti di almeno il 20% (300 Euro mensili) delle retribuzioni dei lavoratori del settore pubblico e del settore privato, nonché dei pensionati; per l'approvazione di una misura di salario minimo non inferiore a 12 Euro l'ora; per la reintroduzione di un meccanismo automatico di adeguamento delle retribuzioni all'andamento del costo della vita; contro lo sfruttamento sul lavoro e la precarietà. Per la Pace, a partire dal Medioriente e dall'Europa; per gli investimenti su Sanità, Scuola, Trasporti, la messa in sicurezza dei territori, il Welfare, il cui peggioramento approfondisce le disuguaglianze e la*

AVVISO AI CLIENTI

povertà esistente; contro la guerra, l'economia di guerra e l'aumento delle spese militari; contro le politiche della UE e la presenza della NATO in Italia. Per le sanzioni ad Israele e USA, nonché la rottura delle relazioni diplomatiche e commerciali con Israele e USA; contro il Genocidio in Palestina, la fornitura di armi ad Israele e l'assenza di un intervento concreto per dissociarsi dagli orribili crimini perpetrati dal Governo di Israele in Palestina e Libano, nonché da quelli perpetrati dagli USA in Venezuela, a Cuba e in Iran; contro l'invio di militari, armi e mezzi italiani sul teatro della guerra in Iran ed in Ucraina. Per investimenti sostanziali a sostegno di politiche sociali a cominciare dal superamento dell'emergenza abitativa e la mancanza di piani di sviluppo dell'edilizia popolare; contro i progetti speculativi dei fondi di investimento che sottraggono spazi e beni pubblici con il favore delle amministrazioni locali. Per l'abrogazione della L.146/90 e lo scioglimento della Commissione di Garanzia divenuta un organismo deliberante (es. Delibera sulla Logistica), priva di alcun controllo da parte del legislatore, anche a seguito della condanna subita dall'Italia il 13.3.2026 dal Comitato europeo dei diritti sociali (CEDS), che ha stabilito che in Italia sia la legge che la Commissione limitano il diritto di sciopero violando l'Art. 6 (paragrafo 4) e l'Art. G della Carta Sociale Europea; per l'abrogazione dei diversi decreti "Sicurezza" (come il D.L. 23/2026 e i precedenti del 2025); per il superamento delle politiche repressive che tentano di gestire le questioni sociali e la sicurezza urbana solo come emergenze per rafforzare la repressione del dissenso. Per una legge democratica sulla rappresentanza sindacale che consenta ai lavoratori di scegliere ovunque il proprio sindacato e i propri rappresentanti, permettendo a quest'ultimi di fruire dei diritti e delle agibilità previste dalla L.300/70 (Statuto dei Lavoratori), a partire dal diritto di indire assemblee nei luoghi di lavoro; per il diritto a tutte le OOSS di iscrivere liberamente i pensionati; contro l'ennesimo patto corporativo in via di definizione tra Cgil Cisl Uil e Associazioni Datoriali; contro i licenziamenti dei rappresentanti sindacali combattivi e del sindacalismo di base. Per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario; contro l'assenza di politiche industriali in grado di affrontare le transizioni in corso e l'intelligenza artificiale senza far ricadere sui livelli occupazionali e sulle condizioni di lavoro lo sviluppo tecnologico. Per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori dentro e fuori i luoghi di lavoro; contro le produzioni inquinanti; contro le morti sul lavoro, una vera e propria strage, pari ad una media di 3 omicidi al giorno. Per l'assunzione di 100mila precari nella scuola; contro le differenziazioni etniche nelle scuole, i nuovi ordinamenti nazionalisti di Valditara e la controriforma degli Istituti Tecnici. Per una previdenza pubblica perequata al costo della vita; contro i fondi pensione e la vergogna del silenzio-assenso, trappola per carpire l'adesione dei lavoratori; contro l'aumento dell'età pensionistica.

Si rappresenta che in occasione dell'ultima azione di sciopero con adesione delle sopracitate OO.SS. in data 29.05.2026, la percentuale di adesione registrata nel corso dell'astensione è stata del 18,3%.

Si informa infine che nella giornata del 04.12.2026 potrebbero verificarsi inoltre disagi nell'attività di biglietteria.